

"Il potere e la corruzione" tre giorni di convegno a Rimini con commercialisti, avvocati e magistrati

Attualità - 21 novembre 2018 - 06:12



"La corruzione rende tutti più poveri, è ostacolo a sviluppo economico e progresso sociale e sostituisce la cultura dell'uguaglianza e della corresponsabilità con quella del favoritismo e del privilegio. Ma fa fatica a regredire nella nostra società". E' l'analisi di **Giorgio Lucchetta, consigliere nazionale dei dottori commercialisti**, tra i promotori del convegno fissato a Rimini, venerdì e sabato prossimi, dove si si confronteranno per due giorni commercialisti, avvocati e magistrati su 'Il potere e la corruzione'. Ed è proprio sul presupposto che corruzione e potere spesso si alimentano reciprocamente, spiegano i promotori, che il convegno intende trattare gli strumenti che si possono utilizzare per contrastare il fenomeno corruttivo: repressione, prevenzione ed educazione. Dodici i relatori che affronteranno gli argomenti della lotta alla corruzione. Da Giovanni Canzio, primo presidente emerito Cassazione a Claudio Clemente e Stiliano Ordolli, direttori Unità informazione finanziaria italiana e della Federazione svizzera. Poi, sugli aspetti repressivi, si focalizzeranno i magistrati: dal presidente della Corte d'appello di Milano, Renato Bricchetti al Procuratore di Milano Francesco Greco e i sostituti procuratori di Firenze, Fabio Di Vizio e Paolo Barlucchi. Tanti gli aspetti proposti dal comitato scientifico presieduto dal consigliere di Cassazione Maria Silvia Giorgi. "*Sul versante del preteso potenziamento degli strumenti di contrasto al fenomeno criminoso, ancorché diffuso e resistente, si è assistito nel corso degli anni a numerosi interventi legislativi che poco o nulla hanno influito sulla efficacia della risposta repressiva, incidendo in modo inaccettabile sulle garanzie di difesa del cittadino imputato nel processo penale*", ha detto **Alessandro Sarti, presidente Camera penale di Rimini**.